

CONSULENZA

NASCE L'OSSERVATORIO GEA-FONDAZIONE
EDISON PER INDIRIZZARE LA CRESCITA DELLE
AZIENDE ITALIANE SUI MERCATI ESTERI

Per orientare le aziende italiane nella scelta dei mercati con le migliori prospettive di sviluppo per ciascun settore di riferimento produttivo, GEA - società di consulenza strategica indipendente che da 46 anni accompagna le imprese italiane nella loro crescita - e la Fondazione Edison, hanno creato l'**Osservatorio GEA-Fondazione Edison**: uno strumento di analisi innovativo delle opportunità offerte dalle esportazioni che quest'anno si focalizzerà sui Bric, Ucraina e i cosiddetti Next 11 - undici paesi emergenti (Bangladesh, Egitto, Indonesia, Iran, Corea del Sud, Messico, Nigeria, Pakistan, Filippine, Turchia e Vietnam) - che hanno mostrato uno sviluppo molto dinamico negli anni recenti e promettono, ancora per i prossimi anni, i tassi di crescita più interessanti per l'export italiano.

"Considerato che i paesi emergenti guidano la crescita del PIL mondiale, tanto che nel 2016 rappresenteranno oltre il 41% del totale mondiale, di cui si stima che i soli 4 Bric raggiungano il 30,5% e che proprio nei Bric vive il 41,8% della popolazione mondiale, sono questi i paesi chiave per la crescita delle aziende italiane che, grazie a uno strumento come l'Osservatorio, potranno scegliere dove indirizzare i propri investimenti", afferma Andrea Carrara, Managing Director di GEA. Lo scenario internazionale, così come risulta dal Trade Performance Index dell'WTO UNCTAD, che analizza i primi 10 posti delle classifiche mondiali di competitività del commercio estero di 14 settori - evidenzia che i primati del Made in Italy nel 2010 hanno fatto registrare 262,4 miliardi di dollari di

osservatorio **GEA**
FONDAZIONE EDISON

esportazioni e che l'Italia, nonostante la difficile situazione economica, ha numerose eccellenze competitive che ricoprono importanti primati nella classifica dell'export mondiale, con 3 primi posti e 3 secondi posti, posizionandosi appena dietro la Germania (con 9 tra primi e secondi posti) e davanti alla Cina che, in questi 14 settori, vanta un solo secondo posto. L'elemento distintivo è rappresentato dal Made in Italy e dal settore delle 4A - ovvero Automazione, Abbigliamento, Arredocasa, Alimentari - i cui prodotti rappresentano le eccellenze dell'industria manifatturiera italiana che assicurano all'Italia posizioni di leadership a livello internazionale con significative performance nell'export. A livello globale, è interessante notare che nel 2011 i più grandi e blasonati Bric, per l'Italia, rappresentano 27,8 miliardi di euro di export ma anche i Next 11 presentano la cifra comparabile di 23,6 miliardi di euro. Se prendiamo a riferimento i dati del 1999, la dinamica di crescita dei Bric per l'Italia è stata pari a 4 volte (da 6,7 a 27,8 miliardi di euro) e quella dei Next 11, sempre per l'Italia, è stata di 2,7 volte (passando da 8,7 a 23,6 miliardi di euro). Se i Next 11 saranno veramente i prossimi a sbocciare, come nello scorso decennio lo sono stati i Bric, si tratta di un'occasione irripetibile per la nostra industria nazionale.

Uno strumento che analizza in modo dettagliato l'andamento dell'export verso i Bric e i Next 11 offrendo alle aziende italiane la possibilità di individuare nuovi mercati per la crescita del loro business.

CONSULENZA



Ing. Carlo MARINONI - Senior Partner di GEA



Dr. Andrea CARRARA - Managing Director di GEA

L'Osservatorio GEA-Fondazione Edison è costruito sull'indice delle eccellenze competitive Fortis-Corradini® che, grazie a un particolare algoritmo sviluppato dagli autori, è in grado di misurare con un grandissimo livello di dettaglio, il numero di prodotti in cui ciascun Paese è primo, secondo o terzo esportatore mondiale.

L'indice si basa sulle informazioni statistiche tratte dalla banca dati sul commercio internazionale dell'ONU e prende come riferimento i 5.517 prodotti della disaggregazione a 6 cifre della classificazione che suddivide in modo estremamente dettagliato il commercio internazionale.

Tra i paesi più interessanti per l'export italiano, sia in termini di numero di prodotti che occupano i primi tre posti nella classifica dell'export mondiale sia per valore, c'è la Turchia, verso cui l'Italia nel 2010 detiene 1.535 tra primi, secondi e terzi posti, per un valore di 8.264 milioni di dollari.

Fra i 490 primi posti, i più rilevanti sono rappresentati da parti ed accessori di trattori e di autoveicoli, con un fatturato di 589 milioni di dollari; dalle macchine ed apparecchi per il trattamento dei metalli (326 milioni di dollari); dalle minuterie ed oggetti di gioielleria e loro

parti (182 milioni di dollari); dalle rotaie di ghisa, di ferro o di acciaio (96 milioni di dollari); dalle automotrici ed elettromotrici (81 milioni di dollari). In Cina, evidenziamo le macchine per imballaggio e le loro parti per un totale di 520 milioni di dollari, piuttosto che i mobili da salotto (76 milioni di dollari) ed i tessuti di lana e le pelli conciate (161 milioni di dollari). Per la Russia possiamo citare le calzature (409 milioni di dollari), i mobili (388 milioni di dollari), insieme con vini, spumanti, vermouth (totale 150 milioni di dollari) e per l'Egitto parti di turbine a gas, caldaie ad acqua surriscaldata e valvole per un totale di 300 milioni di dollari. Infine, per l'Ucraina i mobili (91 milioni di dollari), le calzature e l'abbigliamento (totale 110 milioni di dollari).

"Le Aziende italiane devono cimentarsi in questa nuova sfida, per recuperare, almeno in parte, il calo dei consumi interni - conclude Carlo Marinoni, Senior Partner di GEA. - Attraverso i dati elaborati dall'Osservatorio GEA-Fondazione Edison per ogni singolo settore e per tipologia di prodotto, possiamo accompagnare le Aziende sui mercati più promettenti, offrendo un servizio su misura delle esigenze di ogni singola realtà". ■